

Aff. Ist.
SA

CL-02-18-01/1306/2016X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte**INTERROGAZIONE N. 1306**ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
- Ordinaria a risposta orale in Commissione
- Ordinaria a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: *Tim - disdetta degli accordi integrativi. Quali azioni per il mantenimento delle condizioni di lavoro dei dipendenti*

Premesso che:

TIM (inizialmente acronimo di Telecom Italia Mobile) è un marchio del gruppo Telecom Italia, i cui servizi riguardano telefonia mobile, telefonia fissa e accesso ad internet (da linea mobile e fissa) per clienti privati ed aziende italiane.

È stato uno dei primi operatori a consolidarsi sul mercato italiano ed europeo in questo campo; fino a luglio 2015 TIM era associata soltanto ai servizi di telefonia mobile. Da gennaio 2016, con l'arrivo della nuova identità societaria, diventa il brand unico per tutti i servizi e le offerte di Telecom Italia S.p.A. nel campo delle telecomunicazioni.

Appreso che

secondo fonti aziendali il settore delle telecomunicazioni è esposto a una forte pressione competitiva ed è necessario un ripensamento dei modelli di gestione per potenziare l'efficienza e la produttività;

nel complessivo lavoro di riordino della contrattazione di secondo livello l'azienda propone alle parti sociali specifiche intese atte a sostenere il piano di investimenti, potenziare la produttività e **limitare il costo del lavoro** e di produzione, secondo la normativa vigente e salvaguardando i livelli occupazionali;

il cda ha rivisto gli obiettivi del Piano industriale 2016-2018 approvando un piano di riduzione dei costi per 1,6 miliardi di euro.

Visto che

Tim spa applica il Contratto collettivo nazionale del Lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di Telecomunicazioni - CCNL TLC;

in data 6 ottobre 2016 l'azienda ha inviato alle parti sociali la comunicazione di formale disdetta degli accordi integrativi sottoscritti in data 14 e 15 maggio 2008, tutti privi di un termine finale di scadenza; la disdetta avrà effetto dal 31 gennaio 2017;

tra i verbali di accordo con le parti sociali pare vi sia la proposta, da parte dell'azienda di rivisitare anche l'accordo del 27 marzo 2013 che regolava le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative svolte dal personale tecnico all'esterno.

Tali scelte comportano:

- una riduzione dai 200 ai 300 euro a lavoratore al mese
- la mancata erogazione del premio annuo
- l'imposizione della programmazione e fruizione delle ore di permesso individuali.

Tutto ciò a fronte dell'elargizione di 55 milioni di euro al management, 40 milioni all'Amministratore delegato Cattaneo e 15 milioni di euro per il suo entourage.

Come appreso da fonti di stampa recenti, da tempo i lavoratori stanno chiedendo incontri all'azienda. Nelle ultime settimane in numerose città italiane, alcune anche piemontesi, i lavoratori Tim hanno scioperato per protestare contro le scelte unilaterali attuate in maniera coatta.

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere,

quali siano le azioni che si intenda attuare per la salvaguardia e il mantenimento delle condizioni di lavoro dei lavoratori Tim, finora garantite dagli accordi integrativi di secondo livello.

FIRMATO IN ORIGINALE
(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).